COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

13 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 13 SETTEMBRE 2022 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Santa Maria



MODICA

Emergenza spazzatura prenderà il via quest'oggi la rimozione dei rifiuti

Le rassicurazioni del prefetto ai componenti del comitato spontaneo che sono stati ricevuti a Ragusa per ottenere spiegazioni su quello che sta accadendo.

LAURA CURELLA pag. XIII

COMISO

Cooperative al palo e senza stipendi Pepi: «Liquidazioni già avviate»

VALENTINA MACI pag. XIII

RAGUSA

Barocco e Neobarocco, stamani la presentazione del festival

LAURA CURELLA pag. XIV



GIARRATANA

Un'esplosione di colori per celebrare S. Giuseppe nel mese di settembre

Conclusi domenica sera i festeggiamenti in onore del patriarca che hanno fatto registrare la partecipazione di numerosi fedeli e devoti.

RAFFAELE RAGUSA pag. XV

Ragusa si riscopre provincia in crescita

Economia. Nonostante i due anni caratterizzati dalla pandemia, i dati parlano di una realtà tra le più dinamiche
Secondo istituto Tagliacarne e Unioncamere, è tra le 22 in Italia ad essersi lasciata alle spalle i guai causati dal Covid

Ma Guastella mette le mani avanti: «Abbiamo reagito ma il quadro rimane molto pesante»



Solo 22 province su 107 hanno lasciato alle spalle, nel 2021, la crisi causata dal Covid, superando la ricchezza prodotta nel 2019 a valori correnti: più della metà si trova in Campania e Sicilia. E quanto emerge dall'analisi del Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere sul valore aggiunto provinciale del 2021 e i confronti con il 2019. Cresce al top del valore aggiunto a Ragusa (+1,7%). Ma Salvatore Guastella (nella foto), già vicepresidente della Camcom del Sud Est, mette le mani avanti: «Sappiamo reagire, è vero, ma il quadro complessivo rimane molto delicato».

NADIA D'AMATO pag. X



La PRIMA VOLTA

Marina di Acate. Sono stati venti i ragazzi, figli di braccianti stranieri che lavorano nella fascia trasformata, ad avere visitato la città eterna grazie a un progetto curato dalla Caritas diocesana: «Che emozione»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. XIV

VITTORIA

La Cna comunale «E noi rischiamo di rimanere isolati dalla rete viaria»

NADIA D'AMATO pag. X

RAGUSA



Chinnici a Marina per rilanciare il valore delle scelte in vista del voto

LAURA CURELLA pag. XII

Ispica. Sei cittadini romeni coinvolti nell'episodio del maggio del 2017 e che adesso sono alla sbarra

Rissa al bar del centro, uno dei testimoni: «Scene da Far west»



SALVO MARTORANA

ISPICA. Al via davanti al Tribunale di Ragusa il processo ai danni di sei cittadini romeni coinvolti in una violenta rissa in un bar del centro di Ispica il 7 maggio del 2017. Giunti sul posto i carabinieri di Ispica si sono trovati di fronte ad una scena da Far west: gli imputati si stavano picchiando violentemente con tanto di lancio di bottiglie di vetro, tavoli e sedie. I carabinieri hanno avuto non poche difficoltà a riportare la calma, tanto che qualcuno ha riportato delle lesioni.

Uno dei carabinieri, citato come teste dal pm Patrizia Pinto, ha riferito i fatti, dicendo che vista la gravità della situazione hanno chiamato i rinforzi.

Si torna in aula il 27 gennaio davanti al giudice Vincenzo Ingaccolo per altri testi. Tre degli imputati, ovvero D.G.G. di 33 anni, M.T. di 39 e M.C. di 26, cinque anni fa sono stati arrestati per rissa, danneggiamento, lesioni personali e resistenza a pubblico ufficiale. Altri tre sono stati denunciati per aver partecipato alla rissa. Si tratta di C.B. di 34 anni, H.I. di 48 e di C.B. di 33. A difenderli gli avvocati Giovanni Favaccio e Gianluca Nobile, quest'ultimo in sostituzione dei colleghi Daniele Semifari, Francesco Riccotti e Laura Licata.

ISPICA



Leontini uno e trino «Ecco chi sono i candidati iblei che intendo aiutare»

GIUSEPPE LA LOTA pag. XII

Il personale delle coop sociali senza stipendio: «Il 16 sit-in» Pepi: «Liquidazioni avviate»

La vertenza. Alla Voltapagina si unisce Beatiful days ma l'assessore: «C'è chi cavalca l'onda della protesta»

VALENTINA MACI

COMISO. Sono settimane che la Fp-Cgil di Ragusa sottolinea come i dipendenti della cooperativa "Voltapagina" siano senza retribuzione da mesi. Pronti alla protesta, che però non c'è stata, evidentemente rimandata dopo le dichiarazioni dell'assessore al Bilancio Manuela Pepi che aveva rassicurato cooperativa e sindacato.

Ma la Fp-Cgil torna in campo ed evidenzia: "Comune di Comiso. Le cooperative sociali vivono il dramma di mesi di stipendi arretrati. Dopo la Voltapagina anche la Beatiful Days in stato di agitazione. Un sit in di protesta il 16 settembre. Situazione insostenibile. Non è la sola cooperativa Voltapagina a proclamare lo stato di agitazione e indire un sit-in di protesta. Come si ricorderà si tratta di lavoratori che operano nell'assistenza ai disabili psichici. Tale problematica è, infatti, comune ad altre cooperative, operanti nello stesso ambito, convenzionate con il Comune di Comiso, tra cui la coop. Beautiful Days i cui lavoratori sono stanchi dell'estrema criticità economica chiedendo al sindacato un intervento perché si possa determinare una soluzione per il pagamento delle spettanze dovute. È sempre utile sapere che il personale dipendente della cooperativa Voltapagina, malgrado continui a svolgere regolarmente servizio, da circa nove mesi non percepisce alcuna retribuzione, in quanto ad oggi non ha ricevuto alcun trasferimento. Sentite le assemblee delle rispettive cooperative (Voltapagina e Beatiful Days), è stato proclamato lo stato di agitazione del personale dipendente, e un sit-in di protesta da tenersi nel piazzale antistante il Comune di Comiso, per venerdì 16 settembre prossimo".

"Con l'approvazione del bilancio dello scorso 10 agosto - risponde l'assessore al Bilancio Manuela Pepi (nella foto) - e tutti gli atti successivi indispensabili prima di procedere ad ogni pagamento, è già in corso ogni attività utile alla liquidazione delle somme dovute alle cooperative. Nei giorni scorsi sono già partiti i primi pagamenti a Voltapagina, ieri mattina a Beatiful Days. E così via via per tutte le altre comunità. Le rassicurazioni date nelle scorse settimane - conclude l'assessore - sono concrete e si stanno realizzando giorno dopo giorno quindi non vi è ragione alcuna per cavalcare l'onda del disagio dei lavoratori che, giustamente, meritano la loro retribuzione".



Comiso. Il bilancio del regista Andrea Traina che ha diretto l'ultima edizione del Dfff all'Arena tra le cupole

«La nostra kermesse è stata per molti una sorprendente scoperta»

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Si è concluso sabato scorso il DonnaFugata Film Festival, una delle rassegne più affascinanti del territorio ibleo. Tante le novità che hanno contraddistinto quest'ultima edizione diretta da Andrea Traina, moltissime le proiezioni ma anche spettacolo, arte e letteratura. Una programmazione ricca che, nata sotto il segno dei "pesci", così come voluto dal fondatore Salvatore Schembari che ogni anno sceglie un segno zodiacale come linea ispiratrice, e grazie alla magia che la narrazione attraverso la settima arte riesce ad esprimere, ha regalato emozioni uniche.

«Gli incredibili risultati raggiunti da questa edizione superano di gran lunga le nostre aspettative - spiega il direttore artistico Andrea Traina (nella foto) - Il pubblico che ha affollato le serate del festival ha molto apprezzato la variegata proposta del programma, tra proiezioni, eventi, concerti, spettacoli, incontri e masterclass. Le novità introdotte quest'anno hanno conquistato una platea più ampia e per molti spettatori il nostro festival è stata una sorprendente scoperta. Ci sono le basi per costruire una XV edizione, sotto il segno dell'Ariete, ancora più ricca e articolata, ma per farlo è indispensabile un adeguato supporto di tutti gli enti locali coinvolti, con cui occorre aprire un tavolo di confronto entro l'anno che consenta di programmare questo importante evento dell'estate iblea con il dovuto anticipo".

Dopo il successo della prima parte che ad agosto al Castello di Donnafugata ha fatto registrare un altissimo numero di visitatori, il numeroso pubblico ha manifestato un grande interesse anche per gli appuntamenti di settembre. Oltre che per la visione di splendide e particolari pellicole, alta affluenza anche per la mostra "Assolo per la Pace" di Giovanni Robustelli, ospitata presso la Galleria degli Archi. È stato molto seguito pure l'effervescente fuori programma con i Disguido che, grazie alla magia, all'illusionismo, al cabaret, al mimo ed al cinema, ha incantato gli ospiti del festival, conquistando, tra stupore e divertimento, piccoli e grandi spettatori. Ma DonnaFugata Film Festival è anche letteratura: la rassegna ha infatti ospitato la presentazione di "Giovanni Verga e il "castigo di Dio", saggio di Franco La Magna.

Stampa Online

https://www.ragusanews.com/economia-comiso-128mila-passeggeri-non-bastano-scalo-ibleo-fagocitato-da-catania-164744/

https://www.ragusanews.com/attualita-spettacolo-del-quartetto-d-archi-ucraino-femminile-a-comiso-164735/

Che sorpresa, la provincia di Ragusa ha superato la crisi causata dal Covid

Guastella: «Le imprese, con tutte le difficoltà sono riuscite a reagire. Ma il quadro resta molto pesante»

NADIA D'AMATO

Solo 22 province su 107 hanno lasciato alle spalle, nel 2021, la crisi causata dal Covid, superando la ricchezza prodotta nel 2019 a valori correnti: più della metà si trova in Campania e Sicilia. È quanto emerge dall'analisi del Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere sul valore aggiunto provinciale del 2021 e i confronti con il 2019, una delle tradizionali attività di misurazione dell'economia dei territori realizzata dal sistema camerale. Crescite al top del valore aggiunto a Enna +2,9%, contro la media nazionale del -1,2%. A seguire, Avellino (+2,7%), Benevento, Caserta e Ragusa (+2,2%) per tutte e tre le province). Milano con 49.332 euro a testa si conferma al primo posto per reddito prodotto procapite.

A commentare questi dati per noi è Salvatore Guastella, già vicepresidente della Camera di commercio del Sud Est che dichiara: «Il fatto che ci sia un dato positivo denota che nel periodo della crisi Covid le imprese, con tutte le difficoltà del tempo, sono riuscite a reagire. Il Sud ha risposto bene, quindi, con dati significativi non solo per la Sicilia (con Enna, Caltanissetta e altre province) ma anche per la Campania. Il Sud non si lascia andare quindi. Certo, sono dati che vanno rapportati agli indici generali bassi e purtroppo regioni come la Lombardia e le altre del Nord restano comunque al top».

«Questi dati - dichiara ancora Guastella - possono e debbono essere letti dalla Politica per fare tutto ciò che serve, soprattutto dal punto di vista della logistica, del caro carburante (che pesa incredibilmente sulle nostre merci che debbono percorrere moltissimi chilometri prima di giungere a destinazione). L'agricoltura, infatti, è stata quindi il motore trainante della nostra economia, sorreggendo le sorti del Paese, visto che comunque in tempo di Covid gli alimenti hanno assunto ancora di più il ruolo di bene primario. Ce ne rallegriamo, anche se i fatti e la situazione di oggi recitano tutt'altro: le difficoltà delle nostre imprese, dell'intero Paese». Per Guastella, da questi numeri emerge anche un altro dato. «I migliori risultati - sottolinea - sono stati raggiunti da quei territori provinciali in cui l'imprenditoria è più attiva, dove non si molla. Abbiamo quindi la sensazione, ancora una volta, che la nostra provincia, il nostro territorio ce la può fare. Facciamo il tifo per il nuovo Hub dell'aeroporto di Catania-Comiso che possa essere da stimolo alla crescita ulteriore di questo lembo di Sicilia. Questo semplice +2 per noi è come se fosse un +22 e speriamo, quindi, di poter uscire da questa crisi già dai primi mesi del 2023».

Nel confronto tra il 2021 e il 2019, sono i territori caratterizzati da una modesta dimensione imprenditoriale per numero di addetti ad essersi avvicinati di più al valore aggiunto pre-Covid rispetto a quelli dove le imprese sono mediamente più grandi.

22

Le province col segno "+" e tra queste anche Ragusa

2,2%

Il tasso di crescita registrato nell'area iblea con Caserta e Benevento

-1,2%

La media che è stata messa in luce a livello nazionale

L'analisi del centro studi Tagliacarne e di Unioncamere piazza l'area iblea tra le zone vicine al vertice

Contagi, i numeri scendono ancora I positivi adesso sono arrivati a 513

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra domenica e lunedì mattina, non riporta di nuovi decessi di persone positive al coronavirus. Resta quindi fermo a 624 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid-19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i dati del contagio, si registra un calo dei positivi che scendono così a 513 (mentre ieri erano 574), di cui 502 si trovano in isolamento domiciliare e 11 ricoverati tra gli ospedali di Ragusa, Modica e Vittoria. Per quanto riguarda invece il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 297.976 sono i molecolari, 38.495 i sierologici, 966.553 i rapidi, per un totale di 1.303.424 test complessivi. I guariti dall'inizio dell'emergenza sanitaria salgono a 120.143.

COVID

Ecco i nuovi vaccini da domani parte la somministrazione all'hub di Palermo

PALERMO. Al via la somministrazione dei nuovi vaccini nella versione bivalente aggiornati contro la variante Omicron del Coronavirus. Dalle 9 di domani saranno disponibili i nuovi vaccini bivalenti (Comirnaty Original/Omicron BA.1 e Spikevax Original/Omicron BA.1), già approvati dall'Ema come dose booster.

La quarta dose con i vaccini bivalenti è raccomandata prioritariamente ai soggetti che ne hanno già diritto: over 60, soggetti vulnerabili per patologia, operatori sanitari, operatori e ospiti delle Rsa e donne in gravidanza. I nuovi vaccini bivalenti saranno utilizzati anche come terza dose per coloro che hanno compiuto 12 anni indipendentemente dal vaccino utilizzato per il completamento del ciclo primario.

Come stabilito dalla circolare dell'11 luglio del ministero della Salute, occorre che sia trascorso un intervallo minimo di almeno quattro mesi (120 giorni) dall'ultimo vaccino effettuato (o dall'ultima infezione da Covid). L'Hub della Fiera del Mediterraneo è pronto a somministrare i nuovi vaccini, ogni giorno dalle ore 9 alle ore 14, festivi compresi. Sarà possibile recarsi in loco anche senza prenotazione.

«Meno consumi nelle ore di punta» Ma sul price cup l'Ue ancora ferma

Le mosse di Bruxelles. Le decisioni sui tagli e sulle fasce demandate ai singoli Paesi

MICHELE ESPOSITO

BRUXELLES. L'inverno di un'Europa sempre più coinvolta nella guerra in Ucraina sarà anche quello del taglio obbligatorio ai consumi di elettricità, almeno nelle ore di punta. Bruxelles si appresta a varare la prima parte del pacchetto sull'energia mettendo sul tavolo innanzitutto la riduzione della domanda elettrica, oltre alla tassazione sugli extra-profitti per le multinazionali dell'energia e al contributo di solidarietà da parte delle società che lavorano i combustibili fossili. Il grande assente nel pacchetto che martedì la Commissione discuterà a Strasburgo, salvo colpi di scena, sarà il price cap.

La misura giace in un limbo. Da un lato, con Mosca che ha chiuso i rubinetti, appare superata. Dall'altro, un tetto ai prezzi generalizzato al gas importato dall'Ue non incontra il consenso necessario.

Per Ursula von der Leyen sarà una settimana cruciale. La data da cerchiare con il rosso è quella di domani, quando la presidente dell'esecutivo Ue terrà il discorso sullo Stato dell'Unione alla Plenaria dell'Europarlamento. L'intervento è attesissimo, anche perché sarà la prima occasione in cui la Commissione illustrerà le sue proposte sull'energia. L'adozione formale del pacchetto si avrà infatti 24 ore dopo il collegio dei commissari che martedì si riunirà a Strasburgo. Oltre al price cap, dovrebbe lasciare da parte anche le misure per l'iniezione di liquidità alle società che operano sul mercato energetico, sulle quali è necessaria una messa a punto per il coordinamento con lo schema europeo sugli aiuti di Stato.

Il taglio ai consumi sarà obbligatorio nel target ma non nella forma. L'Ue individuerà una cifra mensile di riduzione del consumo - che dovrebbe aggirarsi attorno al 10% ma la percentuale sarà oggetto di discussione fino all'ultimo - che ogni Paese dovrà rispettare. Il raffronto sarà fatto rispetto al medesimo mese di riferimento e sulla base di una media di consumi dei 5 anni precedenti al 1 novembre 2022. Ma spetterà ai governi nazionali decidere in quali ore far scattare il taglio.

Nella bozza della proposta si legge che «la riduzione obbligatoria «dovrebbe risultare» da un taglio operato «in 3-4 ore per giorno lavorativo in media, che normalmente corrispondono alle ore di picco dei consumi. Tale fascia - si legge ancora - può includere «anche la generazione di elettricità di fonti rinnovabili». Nella scelta di queste ore gli Stati membri «hanno un margine di discrezionalità», prevede la proposta. Discrezionalità che si estende anche agli ambiti di applicabilità del taglio ai consumi. Ma con il pacchetto - che seguirà l'iter ex articolo 122 dei Trattati, che non richiede unanimità - per i cittadini europei usare due elettrodomestici in contemporanea in alcune ore della giornata potrebbe essere di fatto impossibile.

La cosiddetta "windfall tax" (tassa sugli extra-profitti) avrà come cardine un limite obbligatorio ai ricavi degli operatori che producono energia da rinnovabili, nucleare e lignite, cioè diverse dal gas. Il limite si applicherà ai ricavi per megawattora e sarà oggetto di discussione fino all'ultimo, anche se l'orientamento dei giorni scorsi era di fissarlo attorno ai 200 euro. Le eccedenze dei ricavi derivanti dall'applicazione del cap dovranno essere "girate" a cittadini e imprese «esposti a prezzi elevati dell'energia elettrica», si legge nella bozza. E il price cap vero e proprio? Sarà, molto probabilmente, il convitato di pietra del vertice informale europeo di Praga di inizio ottobre. Il tetto generalizzato all'import di gas, sostenuto da una quindicina di Paesi Italia in testa, non incontra resistenze solo in Ue (da Germania e Olanda, innanzitutto) ma anche dai partner energetici di Bruxelles. Il premier norvegese Jonas Gahr Store, in una telefonata con von der Leyen, ha manifestato tutto il suo «scetticismo» sulla misura, che potrebbe incontrare la contrarietà anche di Algeria e Azerbaigian. E del loro gas, ora, l'Europa non può più farne a meno.